

CONSERVATORIO DI MUSICA “A.VIVALDI”

FESTIVAL “SCATOLA SONORA” XVII ED.

Sabato 24 maggio 2014, ore 21

**Complesso conventuale di San Francesco, ex Ospedale militare
via XXIV Maggio 5, Alessandria**

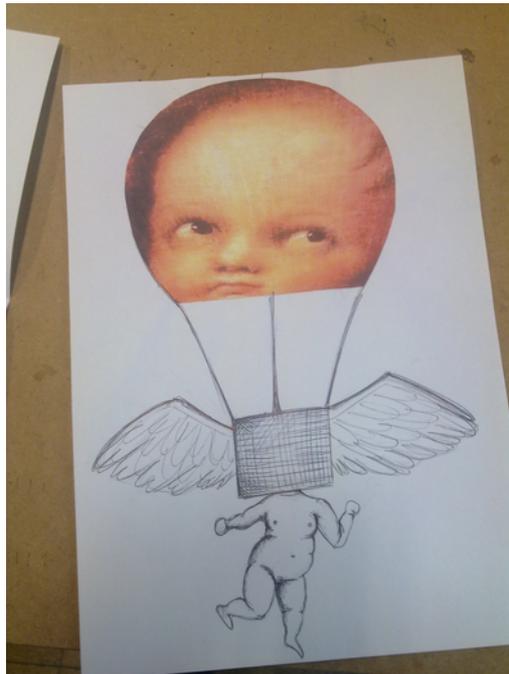
Nuova coproduzione

del Conservatorio Vivaldi/ Scatola Sonora e del Festival Incanti

in collaborazione con: Controluce Teatro d’Ombre, Accademia Albertina di Belle Arti di Torino,
Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani onlus /
Piccola Accademia del Teatro Ragazzi e dell’Animazione, Torino

LES CHANTS DE LA MI-MORT

di Alberto Savinio



Progetto e regia di Luca Valentino

Barbara Maiulli, soprano
Michele Patti, baritono
Marco Seita, pianoforte
Mario Raimondo Gulli, clarinetto basso

Paola Roman, voce recitante

Animatrici: Federica Brambini, Alice Corio, Fabiana Pistillo, Ariela Stingi

Ombristi: Marco Intraia, Verena Marengo, Greta Pavese, Luca Zamparo, Luca Zilovich
Ombre a cura della Compagnia Controluce - Cora De Maria, Alberto Jona, Jenaro Meléndrez Chas
con la collaborazione degli allievi della Piccola Accademia

Scene e pupazzi: progettazione e realizzazione di Stefano di Pascale, Elena Furfaro, Eleonora Gallo, Luigi Leone, Alessio Negro - Con la collaborazione di Irene Ardito, Sabrina Granato, Matteo Mazzolini, Martina Zambotti (Accademia Albertina di Belle Arti – Classe del Prof. Massimo Voghera)

Si ringrazia Ugo Lipuma per la realizzazione della scenografia

Il 24 maggio 1914 il giovane Alberto Savinio - pseudonimo di Andrea De Chirico – si mise in mostra nella società culturale parigina in particolare attraverso la collaborazione con la rivista “Les soirées de Paris”, presso la quale eseguì un concerto di musiche proprie e presentò l’anteprima della sua opera teatrale “Les chants de la mi-mort”, della quale scrisse anche il testo e disegnò scene e costumi (ora dispersi) – vera pietra miliare del successivo movimento “Metafisico”.

L’opera risente del clima di vivacità culturale, artistica e filosofica di quegli anni: basti pensare che Savinio, insieme al fratello Giorgio, conobbe a Parigi non solo Apollinaire, ma anche Picasso, Léger, Brancusi, Chagall, Picabia e molti altri. Lo scoppio della guerra distrusse per sempre questo clima intellettuale, di grande collaborazione fra artisti europei.

Il concerto/spettacolo vuol essere una testimonianza su quel periodo e sulla progettualità artistica delle Avanguardie.